

**NORME REDAZIONALI PER GLI ARTICOLI PUBBLICATI NELLA
RASSEGNA ARMENISTI ITALIANI
GIUGNO 2012**

Per i contributi si richiede che il testo sia consegnato in formato elettronico (pdf e word), non superi la lunghezza di 40.000 battute (circa 20 cartelle), sia completo di note e/o appendici relative.

I collaboratori devono attenersi alle seguenti norme tipografiche:

CORPO DEL TESTO:

- il testo deve essere redatto in carattere *Times New Roman 12*. Nel caso di citazioni in caratteri non-latini o di traslitterazioni con segni diacritici, si devono utilizzare i caratteri UNICODE (per arabo, siriano, ebraico, greco, copto, ecc... usare il font TITUS Cyberbit basic, scaricabile dal sito <http://www.glossae.org/software.htm>). Per le traslitterazioni dall'armeno si richiede di adottare il SISTEMA PADUS-ARAXES (in <http://www.padus-araxes.com/web/rassegna/index.htm>);

- i capoversi devono essere evidenziati con omogeneo rientro. Eventuali titoli di paragrafo vanno formattati nello stile proprio ad un sottotitolo: il titolo di paragrafo deve essere in corsivo, allineato a sinistra, e preceduto o no da un numero progressivo, posto immediatamente a sinistra, senza alcuna punteggiatura finale.

ESEMPIO:

1. Il ricamo di Urfa

oppure

Il ricamo di Urfa

- si scrivono in corsivo i titoli delle opere, parole isolate o locuzioni in lingua straniera, antica (greco, latino), traslitterati da altre lingue;

- tutte le citazioni di brani o singole espressioni (letteratura primaria e secondaria) devono essere riportate fra virgolette caporali («...») e mai con altri tipi di virgolette (<...> o "...");

- le note vanno posizionate a piè di pagina e la chiamata di nota (il numero progressivo della nota inserito in apice nel corpo del testo) va posizionata prima dei segni d'interpunzione e dopo i diversi tipi di virgolette e parentesi:

ESEMPIO:

... alla fine del regno¹?

... «alla fine del regno»¹.

... alla fine del regno)¹.

RIMANDI BIBLIOGRAFICI:

1. Libri di uno o più autori

- Il nome deve essere scritto in MAIUSCOLETTO, con le iniziali in maiuscolo (es. B.L. ZEKIYAN, G. DÉDÉYAN, J.-P. MAHÉ); anche gli autori antichi e medievali devono comparire in maiuscoletto con iniziale maiuscola (es. ORIGENE, ARISTOTELE, DUNS SCOTO);

- il titolo e l'eventuale sottotitolo devono sempre essere citati in corsivo. Se l'opera consta di più volumi, deve essere segnalato.

- dopo il titolo, devono essere segnalati: l'editore (facoltativo), il luogo e la data di pubblicazione (segnalare edizione, se diversa dalla prima, in apice a ridosso dell'anno), e la/e pagina/e a cui si fa riferimento;

- non si devono separare con spazio i doppi nomi di autore e le varie abbreviazioni;

- le città straniere vanno lasciate nella lingua originale;
- il trattino breve si usa quando non è richiesto lo spazio tra due caratteri (es. pp. 99-101; J.-P. Mahé; Città del Vaticano-Roma; Venetik-S. Ghazar), il trattino medio quando c'è uno spazio (per esempio: V. Calzolari – J. Barnes)

ESEMPIO:

B.L. ZEKIYAN, *L'Armenia e gli armeni. Polis lacerata e patria spirituale: la sfida di una sopravvivenza*, Guerini e Associati, Milano 2000, pp. 96-99.

A. SIRINIAN – G. ULUHOGIAN, *Forme di comunicazione nel Medioevo: copisti e miniatori armeni*, Bologna 2003.

2. Libri collettivi, atti di convegno e miscellanee

- Si indica il curatore (in maiuscoletto) del volume, seguito da (a cura di) o formule equivalenti a seconda di quanto si ricava dal frontespizio (es. Eds., éds., hrsg.), il titolo per esteso, l'editore (facoltativo), il luogo e l'anno di pubblicazione;
- nel caso di miscellanee in cui non sia/siano specificato/i il/i curatore/i non si utilizza la sigla AA. VV., ma si riporta direttamente il titolo del volume.

ESEMPIO:

R. FAVARO – S. CRISTOFORRETTI – M. COMPARETI (a cura di), *L'onagro Maestro. Miscellanea di fuochi accesi per Gianroberto Scarcia in occasione del suo LXX sadè*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia 2004.

V. CALZOLARI – J. BARNES (éds.), *L'œuvre de David l'Invincible. Commentaria in Aristotelem Armeniaca – Davidis Opera*, vol. 1 (Philosophia Antiqua – volume 116), Brill, Leiden 2009.

La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo. Atti del Convegno tenuto a Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal 12 al 16 novembre 1979, 2 voll., Herder, Roma 1981.

3. Saggi da volumi miscellanei

- si devono indicare l'autore e il titolo del contributo, seguito da "in" e da tutti i dati bibliografici della miscellanea, con l'indicazione del numero delle pagine del singolo contributo;
- vanno in corsivo sia il titolo del contributo che il titolo della miscellanea;
- i numeri di pagina vanno scritti sempre per esteso (per esempio: pp. 45-47, NO pp. 45-7)

ESEMPIO:

O.KH. KHALPAKHCHIAN, *Chiese armene in Crimea*, in B.L. ZEKIYAN (a cura di), *Quinto Simposio di Arte Armena, Atti del Convegno tenuto a Venezia – Milano – Bologna – Firenze, dal 28 Maggio al 5 Giugno 1988*, San Lazzaro-Venezia 1991, pp. 499-516.

B. MELASECCHI, *Il lógos esiliato. Gli ultimi Accademici alla corte di Cosroe*, in L. LANCIOTTI – B. MELASECCHI (a cura di), *Atti del Convegno su Scienze Tradizionali in Asia. Principi ed Applicazioni, Perugia 26-28 Ottobre 1995*, Perugia 1996, pp. 11-43.

B.L. ZEKIYAN, *Il fenomeno dell'emigrazione oggi: verso un nuovo concetto dell'identità e dell'integrazione etnoculturale*, in ID., *L'Armenia e gli armeni. Polis lacerata e patria spirituale: la sfida di una sopravvivenza*, Guerini e Associati, Milano 2000, pp. 155-173.

4. Articoli da riviste e periodici

- l'autore del contributo va segnalato in maiuscoletto, il titolo completo del contributo in corsivo, il titolo della rivista (per esteso) fra virgolette caporali, introdotto da "in" e seguito da annata in numero arabo (se necessario, dal numero del fascicolo), anno (fra parentesi), pagine; nel caso di un specifico riferimento, si dovrà indicare anche la pagina e, eventualmente, il rimando alla nota, preceduti dai due punti.

ESEMPIO:

A. SIRINIAN, *Un innario armeno (Տարակո՛ւ) dell'anno 1580 al Pontificio Collegio Armeno di Roma*, in «Rivista di storia della miniatura» 13 (2009), pp.190-206: 198-201.

A. OUZOUNIAN, *Le parfait de Isem «entendre»*, in «Revue des Études Arméniennes» 30 (2005-2007), pp. 15-30: 28 n. 2.

5. Contributi contenuti in riviste elettroniche o in siti web

ESEMPIO:

F. CARDINI, *Mostri, belve, animali nell'Immaginario Medievale/3. L'Unicorno*, sito web Airesis, <http://www.airesis.net/_SitoAiresis_OLD/IlGiardinoDeiMagi/Giardino%201/cardini_unicorno_3.htm>

M. BAIS, *Kapoyt/Blue: Tracing the Armenian history of a colour*, sito web Regione Liguria, <<http://www.liguria.beniculturali.it/index.php?it/136/percorsi-tematici/3/3/15>>.

6. Recensioni

ESEMPIO:

Z. POGHOSSIAN, recensione di PSEUDO-ZENO, *Anonymous Philosophical Treatise*, M.E. Stone – M.E. Shirinian (eds.), (Philosophia Antiqua 83), Brill, Leiden – Boston – Cologne 2000, in «Journal of the Society for Armenian Studies» 16 (2007), pp. 193-194.

7. Voci da enciclopedie, lessici, dizionari

- devono essere indicati l'autore (in maiuscoletto), la voce in corsivo introdotta dalla sigla s.v. in corsivo (sub voce), i dati bibliografici relativi al testo (titolo completo, eventuali curatori, volumi, editore, città e anno di pubblicazione), volume (nel caso l'opera consti di più volumi) e pagina.

ESEMPIO:

HR. ATCHARYAN, s.v. *Mit*, in HR. ATCHARYAN, *Hayeren Armatakan Baġaran* [Dizionario etimologico dell'armeno], Erevani Hamalsarani Hrataraktchuthyun, Erevan 1971, vol. 3.

8. Citazione di testi (in edizione critica)

ESEMPIO:

OLYMPIODORI *Prolegomeni et in Categorias Commentarium*, ed. A. Busse (Commentaria in Aristotelem Graeca, 12.1), G. Reimer, Berolini 1902.

- Alla prima occorrenza bisogna anche indicare l'abbreviazione convenzionale che sarà adoperata successivamente, se necessario.

Es.

Prima occorrenza: IOANNIS PHILOPONI *In Aristotelis Analitica Posteriora commentaria*, ed. M. Wallies (Commentaria in Aristotelem Graeca, 13.3), Berolini 1909 [= In APost], 156.20-25.

Seconda Occorrenza: GIOVANNI FILOPONO, *in APost*, 156.8.

9. Citazione di traduzioni (testi o letteratura critica)

ESEMPIO:

GREGORIO DI NISSA, *Omellie sul Cantico dei Cantici*, introduzione, trad. e note a cura di C. Moreschini, Città Nuova, Roma 1988, pp. 145-148.

ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*, Introduzione, traduzione, commento e indici a cura di R. Pane, ESD, Roma 2009.

IMPORTANTE:

- Dopo la prima citazione, vanno indicati l'autore e le prime parole del titolo dell'opera, seguite da tre punti di sospensione, e l'abbreviazione "cit."

ESEMPIO:

Prima occorrenza: SH. R. BĒRBĒRIAN (Sh. R. Pērpērian), *Geghagituthiwn ev gegharuest* [Estetica e arte], Tōnikian (Dōnigian), Beirut 1975, pp. 31-33.

Seconda occorrenza: SH. R. BĒRBĒRIAN (Sh. R. Pērpērian), *Geghagituthiwn...*, cit., pp. 146-148.

- Se si cita un'opera già citata nella nota immediatamente precedente si usa *Ibid.* in corsivo, specificando la pagina se diversa da quella/e citata/e nella nota immediatamente precedente. Se, invece, si cita lo stesso autore citato nella nota immediatamente precedente, ma non la stessa opera o articolo, si usa ID. o EAD. in maiuscolo, indicando il titolo dell'opera o dell'articolo e gli altri dati richiesti.

- i riferimenti a testi biblici, classici, ecc... si utilizzano le abbreviazioni convenzionali.

ESEMPIO:

Ez 18, 23; 33, 1-18; PLATONE, *Crat.* 419e1-420a4.